



Calendario d'Avvento – 4 dicembre 2023

Oggi è lunedì. Cosa fanno gli orientisti di lunedì, oltre a riprendere le loro abituali occupazioni tipo scuola o lavoro?

- Riguardano le cartine della gara della domenica, chiedendosi dove mai abbiano potuto perdere così tanto tempo rispetto ai migliori della categoria.
- Analizzano i tempi intermedi, o split, tremendi nello spiattellare al mondo ogni errore, ogni sbavatura, ogni allontanamento dalla linea rossa ideale fra un punto di controllo e il successivo.
- Svotano le borse, se non lo hanno già fatto di domenica, mettono ad asciugare le scarpette di gara, o le lavano se sono piene di fango, e pensano a dove possano aver dimenticato la maglietta di gara, o, variante, si chiedono come mai abbiano nella loro borsa indumenti non loro.



- Se sono molto ordinati, classano in bell'ordine le cartine di gara, nelle quali hanno già disegnato il percorso effettuato, o, variante, fanno la scansione della cartina e la ordinano in qualche cartella del computer. Se sono persone normali lasciano in giro le cartine per qualche tempo sul tavolo da pranzo o sui tavolini del salotto.
- Se sono molto tecnologici, guardano su livelox tutte le scelte fatte dagli avversari, meravigliandosi magari, confrontandole con le proprie, di essere addirittura finiti fuori cartina.
- Entrano diverse volte nel sito www.asti-ticino.ch per vedere se sono state aggiornate le classifiche del Trofeo miglior orientista e quelle del Trofeo miglior società.

- Guardano i siti delle altre società ticinesi di C.O., per vedere se ci sia qualche foto o qualche commento interessante alla gara del weekend
- Aspettano con ansia le indicazioni sugli allenamenti, le scadenze e gli eventi della settimana a seguire, per poi dimenticarsi bellamente di annunciarsi per le attività proposte
- Aspettano la pubblicazione delle liste di partenza per la gara del weekend successivo per valutare la tattica da applicare, a dipendenza della lunghezza dei tracciati, e identificare chi eventualmente seguire in tram.
- Si accorgono di aver dimenticato o pasticciato con il termine di iscrizione tassativo della domenica sera, ore 23.59, e tentano di rimediare con mail agli organizzatori.
- Si ripromettono di stare un po' indietro da dolcetti e carboidrati per poter affrontare con minore zavorra e maggiori energie le lunghissime salite per andare alle partenze.

Con tante attività e tante attese l'orientista non patisce certo la tristezza del lunedì (monday blues) e arriva indenne a sera, quando può già rallegrarsi di avere davanti solo altri 4 o 5 giorni prima di presentarsi di nuovo ai cancelli di partenza.

I nostri nonni, che facevano di lunedì? Chi aveva bottega di artigiano, di ciabattino o di barbiere poteva riposare e tenere il negozio chiuso, tant'è che il lunedì veniva chiamato anche *el dí di sciavatín* o *el dí di barbee*; tutti gli altri, chi più chi meno, si riconoscevano in questo racconto:



gh'éra pòch da bacilá, a dovevom ná a scóra, e dòpo cùrá i vacch, iutá in dal polee o in dal stabièll dal porscèll, o a fá fén, a segunda da chèll che el pá o la mamm o la regiora i comandava da fá.

C'era poco da tentennare o da reclamare, dovevamo andare a scuola e dopo curare le vacche, aiutare nel pollaio o nello stallino dei maiali, oppure a far fieno, a seconda di quanto il papà, la mamma o la donna più anziana della famiglia contadina comandavano di fare.

E guai sottrarsi dai compiti affidati anche ai più piccoli; la minaccia di punizioni per chi sgarrava era sempre legata alla religione: *va lengi mí el Vangelo, stassera*, vi leggo io il Vangelo, questa sera, vale a dire: aspettate, che non appena mi arriverete a tiro, avrete il castigo che vi meritate.

L'attività del Gruppo C.O. AGET Lugano è sostenuta da:

